

DANILO RIPONTI
STORICO DEGLI ORDINI CAVALLERESCHI E MEMBRO DEL COMITATO
SCIENTIFICO DI SCRINIUM,
FIDUCIARIA DELL'ARCHIVIO SEGRETO VATICANO

I TEMPLARI : VERITÀ E LEGGENDE ALLA LUCE DEI PIÙ RECENTI
RITROVAMENTI ARCHIVISTICI

“VEGGIO IL NOVO PILATO SÌ CRUDELE,
CHE CIÒ NOL SAZIA, MA SANZA DECRETO
PORTA NEL TEMPIO LE CUPIDE VELE”
(DANTE , PURGATORIO, XX, 91-93)

IL 25 OTTOBRE 2007 , PRESSO LA SALA VECCHIA DEL SINODO NELLA CITTÀ DEL VATICANO, ALLA PRESENZA DEL CARDINALE SEGRETARIO DI STATO E DI NUMEROSE AUTORITÀ ECCLESIASTICHE E ACCADEMICHE, È STATA PRESENTATA UN'OPERA FONDAMENTALE PER LA CORRETTA RICOSTRUZIONE STORICA E ARCHIVISTICA DELLE ULTIME , TRAGICHE VICENDE DELL'ORDINE DEI POVERI CAVALIERI DI CRISTO E DEL TEMPIO DI SALOMONE.

TALE OPERA , DI ECCEZIONALE RILIEVO PER UNA CORRETTA RICOSTRUZIONE DELLA STORIOGRAFIA TEMPLARE, È STATA ILLUSTRATA ALLA COMUNITÀ SCIENTIFICA MONDIALE A NEW YORK, PRESSO L'ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA, IL 3 DICEMBRE DEL 2008.

“PROCESSUS CONTRA TEMPLARIOS” AFFRONTA CON RIGORE SCIENTIFICO E METICOLOSA CURA ARCHIVISTICA, LA FASE GIUDIZIARIA, EPILOGO DELLA STORIA DEI TEMPLARI, LO STRAORDINARIO ORDINE MONASTICO-MILITARE CHE NELLA SUA BREVE ESISTENZA ATTIVA, MENO DI DUECENTO ANNI, HA COSÌ FORTEMENTE INFLUENZATO LA CULTURA RELIGIOSA E LAICA DELLA CRISTIANITÀ, AFFIDANDO ALLA STORIA UN ENORME PATRIMONIO DI SPIRITUALITÀ, OLTRE CHE DI MITI E LEGGENDE.

L'OPERA, DI ECCEZIONALE PREGIO ARCHIVISTICO, È DA TEMPO AL CENTRO DEGLI INTERESSI DEGLI STUDIOSI E SUPERA PER COMPLETEZZA E RIGORE SCIENTIFICO LA PRECEDENTE EDIZIONE CRITICA DI SCHOTTMÜLLER DEL LONTANO 1887 E GLI STUDI DI POCO SUCCESSIVI DEL FINKE; COMPRENDE LE FEDELI RIPRODUZIONI DEGLI ORIGINALI PERGAMENACEI CONSERVATI IN ARCHIVIO VATICANO, (SEGNATURA ARCHIVISTICA ASV, A.A., ARM. D 208, 209, 210, 217), E PERTANTO ANCHE IL PIÙ RECENTE E FONDAMENTALE RITROVAMENTO DOCUMENTALE (IL N.217), SCONOSCIUTO AI PREDETTI STUDIOSI E

DESTINATO AD INCIDERE SIGNIFICATIVAMENTE SU TUTTA LA STORIOGRAFIA E LA SPIRITUALITÀ TEMPLARE.

LE PERGAMENE HANNO DIMENSIONI MINIME DI CM 53x69 E MASSIME DI CM 64x77. LA RIPRODUZIONE DEL FASCICOLO DEL REGISTRO È STATA REALIZZATA SU CARTA DELL'ANTICA CARTIERA AMATRUDA DI AMALFI, IN PURO COTONE 100%, FABBRICATA CON ANTICHI PROCEDIMENTI MANUALI.

I PRIMI TRE DOCUMENTI (208, 209, 210) DOCUMENTANO L'INCHIESTA PONTIFICIA SULL'ORDINE DEI TEMPLARI CELEBRATASI A POITIERS E COSTITUISCONO GLI ESEMPLARI SUPERSTITI DI UN *CORPUS* ORIGINARIO DI 5 ROTOLI MEMBRANACEI, CONTENENTE LE DICHIARAZIONI, TALVOLTA CONFESSORIE, DEI 72 CAVALIERI TEMPLARI INTERROGATI DA CLEMENTE V DAL 28 GIUGNO AL 2 LUGLIO 1308. LA QUARTA PERGAMENA (217), RINVENUTA SOLO NEL SETTEMBRE DEL 2001 A CAUSA DI UN'ERRATA CATALOGAZIONE AVVENUTA NEL '600' (FU SCAMBIATA PER IL VERBALE DI UN BANALE PROCESSO DI PROVINCIA CONTRO ALCUNI TEMPLARI DEL POITOU), È L'ATTO ORIGINALE DELL'UNICA INDAGINE POSTA IN ESSERE DALL'AUTORITÀ PONTIFICIA SENZA I VIOLENTI CONDIZIONAMENTI REGI, TRA IL 17 E IL 20 AGOSTO DEL 1308.

TALE FONDAMENTALE INCHIESTA SI È ARTICOLATA ATTRAVERSO L'INTERROGATORIO DEI 5 MASSIMI DIGNITARI DELL'ORDINE, AFFIDATI ALLA CUSTODIA UFFICIALE DEL CARDINALE PIERRE DE LA CHAPELLE NELLE PRIGIONI DEL CASTELLO DI CHINON, DOVE FILIPPO IV IL BELLO LI AVEVA ILLECITAMENTE RECLUSI: SI TRATTAVA, NELL'ORDINE, DI AUDIZIONE DI RAYMBAUD DE CARON, PRECETTORE DI CIPRO-OUTREMER, GEOFFROY DE CHARNY, PRECETTORE DI NORMANDIA, GEOFFROY DE GONNEVILLE, PRECETTORE DI AQUITANIA E POITOU, HUGUES DE PERRAUD, VISITATORE DI FRANCIA E JACQUES DE MOLAY, GRAN MAESTRO DELL'ORDINE.

TALE AUTONOMA INDAGINE APOSTOLICA È CULMINATA NELL'ASSOLUZIONE CONCESSA DAI CARDINALI PLENIPOTENZIARI DI CLEMENTE V, GLI AUTOREVOLI GIURISTI BERENGER FREDOL, ETIENNE DE SUIZY E LANDOLFO BRANCACCI, AL GRAN MAESTRO DEL TEMPIO E AGLI ALTI DIGNITARI TEMPLARI.

LA VALENZA DI UN TALE DOCUMENTO MERITERÀ INFRA UN CERTO APPROFONDIMENTO, IN RELAZIONE ALLA DUPLICE VERSIONE DELLA BOLLA "FACIENS MISERICORDIAM" DEL 12 AGOSTO DEL 1308.

OLTRE ALLE PERGAMENE È STATO RIPRODOTTO **1 FASCICOLO DI 24 FOGLI**, RILEGATO NEL **REG. AVEN. 48** DI BENEDETTO XII, REDATTO PER ORDINE DI CLEMENTE V, CHE CONSERVA QUARANTASETTE *RUBRICE*, OVVERO GLI ESTRATTI DELLE DEPOSIZIONI DEI TEMPLARI CONTENUTE NELLE PERGAMENE 208-210 E 217, MA ANCHE QUELLI DI ALTRI NOVE INTERROGATORI ATTESTATI DAL SOLO REGISTRO. IL FASCICOLO SI CHIUDE CON UNA SEZIONE COMPILATA A PARTIRE DALLE *RUBRICE* E INTITOLATA *CONCORDANCIE*. SI TRATTA DI UNA COMPARAZIONE DELLE

DICHIARAZIONI E RISPOSTE FORNITE DAI CAVALIERI DEL TEMPIO IN MERITO AI DIVERSI RIFERIMENTO A CIASCUN CAPO D'ACCUSA.

DI ASSOLUTO RILIEVO È LA PRESENZA NEL FASCICOLO DI MOLTISSIME NOTE MARGINALI REDATTE PROBABILMENTE DALLLO STESSO CLEMENTE V E DAI SUOI PIÙ STRETTI COLLABORATORI DURANTE L'ESAME E LO STUDIO DELLE PROVE A CARICO DEI TEMPLARI. SI TRATTA DI CHIOSE DI ESTREMA UTILITÀ PER COMPRENDERE L'ATTEGGIAMENTO DEL PAPA FRANCESE BERTRAND DE GOT, CHE PUR SUCCUBE DEL RE DI FRANCIA AVEVA IN PRIMO TEMPO TENTATO UNA DIFESA GIURIDICA DELL'ORDINE, CONSAPEVOLE DELL'INNOCENZA DELLO STESSO DALLE ACCUSE RIVOLTE A SUO DANNO.

INFATTI, IL 14 SETTEMBRE DEL 1307, GIORNO DELL'ESALTAZIONE DELLA CROCE (CIRCOSTANZA CHE VA TENUTA IN GIUSTO CONTO, ATTESA LA PARTICOLARE SENSIBILITÀ MEDIOEVALE NEL COLLOCARE GLI EVENTI IN CORRISPONDENZA A SPECIFICHE RICORRENZE RELIGIOSE) IL RE DI FRANCIA FILIPPO IV DETTO IL BELLO AVEVA SOTTOSCRITTO L'ORDINE DI ARRESTO DEI PRINCIPALI DIGNITARI DEL PIÙ POTENTE E PRESTIGIOSO ORDINE CAVALLERESCO DEL TEMPO, IMPERNIANDO UN TALE ATTO , INAUDITO E QUASI INCONCEPIBILE, SU FALSE ACCUSE DI ERESIA, IDOLATRIA E SODOMIA ORDITE DAI GIURISTI DI CORTE, PRIMO TRA TUTTI GUILLAUME DE NOGARET, E DALL'INQUISITORE DI FRANCIA GUILLAUME DE PARIS.

GIOVA PRECISARE PER COMPLETEZZA STORICA CHE FILIPPO IV ERA DETTO IL BELLO , MA ANCHE IL FALSARIO, AVENDO FALSIFICATO PER I COPRIRE I PROPRI DISSESTI FINANZIARI IL CONIO DELLA MONETA AUREA LEGALE NEL REGNO DI FRANCIA, SOTTRAENDOVÌ UNA PARTE D'ORO, FATTO PER IL QUALE SOLO POCHI ANNI PRIMA DELLA TRAGICA DECISIONE ERA STATO SALVATO DA SOMMOSSE POPOLARI PROPRIO DAI CAVALIERI DEL TEMPIO, CHE LO AVEVANO ACCOLTO E PROTETTO ALL'INTERNO DELLA PROPRIA CELEBRE FORTEZZA, VERA E PRORIA SEDE DELL'ORDINE IN OCCIDENTE.

IL CITATO ATTO DI ARRESTO ERA STATO MATERIALMENTE ESEGUITO, CON L'ARRESTO DI CENTINAIA DI CAVALIERI IN TUTTO IL TERRITORIO DI FRANCIA, IL VENERDÌ 13 OTTOBRE 1307, COSÌ CREANDOSI L'INFAUSTA TRADIZIONE DEL VENERDÌ 13. SI TRATTAVA DI UN ATTO PER SÉ GIURIDICAMENTE ILLEGITTIMO , IN QUANTO L'ORDINE ERA SOTTOPOSTO IN MODO ESCLUSIVO ALLA GIURISDIZIONE DEL PONTEFICE ROMANO E PROBABILMENTE PER TALE MOTIVO GLI ARRESTI AVVENNERO SOLO IN TERRITORIO DI FRANCIA , E NON INVECE PRESSO ALTRI REGNI D'EUROPA. L'ORDINE INFATTI, COSTITUITO INTORNO AL 1119 DA NOVE NOBILI CAVALIERI CAPITANATI DA UGO DE PAYNS, CON LO SCOPO PRECIPUO DI FORNIRE DIFESA MILITARE AI PELLEGRINI DI TERRASANTA, TRASFORMAVA IN MODO SORPRENDENTE I CANONI FILOSOFICI E TEOLOGICI NONCHÉ L'IMPOSTAZIONE SOCIALE DEL MEDIOEVO, FONDENDO LA FIGURA DEI "BELLATORES" (GUERRIERI) CON QUELLA DEGLI "ORATORES" (CHIERICI),SINO AD ALLORA RITENUTE INCONCILIABILI; AVEVA OTTENUTO

UN PRIMO RICONOSCIMENTO DA PARTE DEL RE DI GERUSALEMME BALDOVINO II, CHE AL CONCILIO DI NABLUS AVEVA ASSEGNATO IL 23 GENNAIO DEL 1120, AL MAESTRO UGO, UNA PORZIONE DEL TEMPIO DI SALOMONE (OGGI IDENTIFICABILE CON PARTE DELLA MOSCHEA AL AQSA), QUALE QUARTIER GENERALE DELL'ORDINE, CHE PROPRIO PER TALE MOTIVO ASSUMEVA LA DENOMINAZIONE "TEMPLARE".

IL 13 GENNAIO DEL 1129 IL PAPA ONORIO II (LAMBERTO SCANNABECCHI DI FAGNANA) APPROVAVA AL CONCILIO DI TROYES LA REGOLA DEL TEMPIO REDATTA DA UGO CON IL NOME DI "LETTERA AI CAVALIERI DI CRISTO", SULL'ECCEZIONALE ONDATA DI SPIRITUALITÀ CAVALLERESCA MIRABILMENTE ESPRESSA DA S. BERNARDO DI CHIARAVALLE CON IL CELEBRE DE LAUDE NOVAE MILITIAE, VERO MANIFESTO IDEALE DELL'ORDINE, AL PUNTO CHE LA SPIRITUALITÀ CISTERCENSE PROGRESSIVAMENTE SI FUSE IN MODO INDISSOLUBILE CON QUELLA DEL TEMPIO (CHE PURE AVEVA ORIGINARIAMENTE ASSUNTO LA REGOLA AGOSTINIANA).

TRA IL 1135 , ANNO DEL CONCILIO DI PISA E IL 1139, CON LA PROMULGAZIONE DELLA FONDAMENTALE BOLLA "OMNE DATUM OPTIMUM", IL PAPA INNOCENZO II ATTRIBUIVA UN'AMPLISSIMA SERIE DI PRIVILEGI ED ESENZIONI FISCALI ALL'ORDINE, SOTTOPONENDOLO ALLA ESCLUSIVA GIURISDIZIONE DEL PONTEFICE ROMANO.

DA ALLORA , E SINO ALLA BOLLA "VOX IN EXCELSO" DEL 22 MARZO DEL 1312, PRONUNCIATA NEL CORSO DELL'AMBIGUO CONCILIO DI VIENNE, CON CUI CLEMENTE V NON HA CONDANNATO MA SI È LIMITATO A SOSPENDERE L'ORDINE CON SENTENZA NON DEFINITIVA, MAI QUESTA STRAORDINARIA ISTITUZIONE DELLA CRISTIANITÀ MEDIOEVALE È STATA SOTTRATTA ALLA OBBEDIENZA, PROTEZIONE E GIURISDIZIONE PONTIFICIA, ONDE L'INIZIATIVA DEL RE FALSARIO SI APPALESA , ANCHE SOTTO UN PROFILO FORMALE , DEL TUTTO ILLEGITTIMA.

NON A CASO I PROCESSI INTENTATI PRESSO ALTRI REGNI D'EUROPA, NON SOLO NON HANNO RISERVATO AL TEMPIO LA BRUTALITÀ DEGLI ARRESTI E DELLE TORTURE, MA SPESSO SI SONO CONCLUSI CON VERE E PROPRIE ASSOLUZIONI DEI CAVALIERI INQUISITI.

IN REALTÀ IL PROCESSO DI FRANCIA , FONDATA SU FALSE PROVE (INQUIETANTEMENTE MODERNO , POTREMMO DIRE) , SI FONDAVA SU PLURIME MOTIVAZIONI.

1

LA STAGIONE DELLE CROCIATE STAVA TERMINANDO E ,DOPO LA MORTE DI LUIGI IX IL SANTO, AVVENUTA A TUNISI NEL 1270 , I TEMPI STAVANO RAPIDAMENTE MUTANDO E LE ESIGENZE ORIGINARIE PER LA COSTITUZIONE DELL'ORDINE MONASTICO CON FUNZIONI MILITARI DI DIFESA DEI PELLEGRINI VENIVANO SIGNIFICATIVAMENTE MENO.

LA PERDITA DELLA TERRASANTA ERA CULMINATA IL 18 MAGGIO DEL 1291 CON LA CADUTA NELLE MANI DEI MAMELUCCHI DEL SULTANO

D'EGITTO MALEC-EL-ESSERAF (SUCCESSORE DI BAIBARS, CHE SOLO POCHI ANNI PRIMA AVEVA STERMINATO I TEMPLARI DI SAFED) DELL'ULTIMA ROCCAFORTE CRISTIANA , S.GIOVANNI D'ACRI, IL CUI ASSEDIO SI ERA PROTRATTO DAL 5 APRILE AL 28 MAGGIO, GIORNO IN CUI CADDE ANCHE LA ROCCA TEMPLARE, DIECI GIORNI DOPO LA CADUTA DELLA CITTÀ NELLE MANI MUSULMANE.

VENIVA COSÌ SANCITA DEFINITIVAMENTE LA FINE DEL REGNO LATINO D'ORIENTE E DI UN'EPOCA.

NELLA DISPERATA DIFESA DEL QUARTIERE DEL TEMPIO , SI ERA COPERTO DI GLORIA,SACRIFICANDO LA PROPRIA VITA , IL GRAN MAESTRO DEL TEMPIO GUGLIELMO DI BEAUJEU, LASCIANDO SPLENDIDO ESEMPIO DI EROISMO TEMPLARE.

NEL SUCCESSIVO SETTEMBRE , I TEMPLARI LASCIAVANO ANCHE CHATEAU PELERIN, LA STRAORDINARIA FORTEZZA TEMPLARE, VERO EMBLEMA DELL'ARCHITETTURA MILITARE MEDIOEVALE, MAI ESPUGNATA QUINDI DAL NEMICO.

NELL'OCCIDENTE, SEMPRE PIÙ SPESSO LA SOCIETÀ E LE ISTITUZIONI DELL'EPOCA SI CHIEDEVANO QUINDI QUALE SENSO AVESSERO NON SOLO I PRIVILEGI E LE ESENZIONI FISCALI, MA ADDIRITTURA LA SOPRAVVIVENZA STESSA DELL'ORDINE, CHE PER CONTRO COSTITUIVA , PER FORZA MILITARE ED ECONOMICA,UNA REALTÀ IMPONENTE E SCOMODA.

PERSINO ALL'INTERNO DELL'ORDINE, SI ERANO PROGRESSIVAMENTE SVILUPPATE DUE VISIONI FINALISTICHE BEN DISTINTE PER NON DIRE CONTRAPPOSTE CIRCA LE FINALITÀ DEL TEMPIO.

UNA IMPORTANTE PARTE DEI CAVALIERI , CAPITANATA DALLO STESSO GRAN MAESTRO JACQUES DE MOLAY, CONSERVAVA UNA VISIONE DELL'ORDINE TRADIZIONALE E FORTEMENTE MILITARE , CON L'OBIETTIVO ESPLICITO DI UNA RICONQUISTA DI OUTREMER.

ALTRA FAZIONE, CAPITANATA DAL VISITATORE DI FRANCIA HUGUES DE PERRAUD, PROPUGNAVA UNA VISIONE ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA DELL'ORDINE, AUSPICANDONE UNA PROGRESSIVA TRASFORMAZIONE E SMILITARIZZAZIONE.

LE DUE FAZIONI SI FRONTEGGIAVANO SOPRATTUTTO IN TERRITORIO DI FRANCIA, CUORE DELL'ORDINE, OVE IL VISITATORE ERA CERTAMENTE VICINO AL RE DI FRANCIA, E ATTRAVERSO IL SUO APPOGGIO FORSE ADDIRITTURA AMBIVA A DIVENIRE LA GUIDA DEL TEMPIO , AVVALENDOSI ANCHE DELLA SMISURATA INFLUENZA CHE FILIPPO IL BELLO AVEVA SUL PAPA CLEMENTE V ,BERTRAND DE GOT, DI ORIGINE FRANCESE (TOLOSANA) E DI FATTO POSTO SUL SOGLIO PONTIFICIO PROPRIO DAL RE.

IN TALE SITUAZIONE, IL VISITATORE DI FRANCIA AVEVA INDOTTO IL TESORIERE DELL'ORDINE, JEAN DE LA TOUR, A EROGARE CONTINUI FINANZIAMENTI AL RE , SENZA L'AVALLLO DEL GRAN MAESTRO, GENERANDO FORTI ATTRITI ALL'INTERNO DEL TEMPIO, FONTE DI DEBOLEZZA E GRAVI PERICOLI PER LA SOPRAVVIVENZA DELLO STESSO.

2

IL RE FALSARIO ERA SULL'ORLO DELLA BANCAROTTA, SOPRATTUTTO PER FINANZIARE LA GUERRA CONTRO L'INGHILTERRA, ED ERA AVIDO DELLE RICCHEZZE DELL'ORDINE, CHE AVEVA POTUTO VISIONARE PROPRIO QUANDO ERA STATO SALVATO DAI CAVALIERI DEL TEMPIO E OSPITATO NELLA FORTEZZA TEMPLARE DI PARIGI, IN OCCASIONE DELLE SOMMOSSE POPOLARI GIÀ RICHIAMATE.

L'ORDINE ERA INFATTI STRAORDINARIAMENTE BEN ORGANIZZATO, SIA SOTTO UN PROFILO AMMINISTRATIVO (E POTREMMO DIRE IMPRENDITORIALE) NELLA GESTIONE DELLE COSPICUE PROPRIETÀ RICEVUTE PER DONAZIONI O LASCITI, SIA NELL'ASSICURARE SERVIZI FINANZIARI AI PELLEGRINI (È NOTO INFATTI COME LA LETTERA DI CREDITO BANCARIA E LA STESSA CRITTOGRAFIA SIANO RIFERIBILI A VERE E PROPRIE INVENZIONI TEMPLARI), LO AVEVANO RESO LA PIÙ RICCA E POTENTE ISTITUZIONE DELL'EPOCA, CHE SOVENTE FINANZIAVA ADDIRITTURA LE CASE REALI CRISTIANE E DI FATTO COSTITUIVA UNA VERO E PROPRIO STATO SENZA TERRITORIO.

IL RE DI FRANCIA, GIÀ PESANTEMENTE INDEBITATO COL TEMPIO, INTENDEVA ATTINGERE ULTERIORI RISORSE, MA IL GRAN MAESTRO JACQUES DE MOLAY, NON RITENEVA DI ASSECONDARE TALI RICHIESTE , DESTINATE A FINANZIARE LA GUERRA CON UN ALTRO RE CATTOLICO, COME QUELLO INGLESE, IN MODO INACCETTABILE PER UN'ISTITUZIONE PROFONDAMENTE CATTOLICA COME IL TEMPIO.

PROFITTANDO DELLA LONTANANZA DELLO STESSO (ESSENDO LA SEDE DELL'ORDINE, DOPO LA PERDITA DI OUTREMER, A CIPRO) , IL RE AVEVA INDOTTO IL TESORIERE DELL'ORDINE JEAN DE LA TOUR, A EROGARE COMUNQUE UN ENNESIMO FINANZIAMENTO CON IL BENEPLACITO DEL VISITATORE DI FRANCIA, HUGUES DE PERRAUD, CIRCOSTANZA CHE AVEVA FATTO ADIRARE NON POCO IL GRAN MAESTRO.

E' PACIFICO CHE L'AVIDITÀ DI RICCHEZZA DEL RE FILIPPO SIA STATA UNA CAUSA DECISIVA DEL VIOLENTO ATTACCO GIUDIZIARIO PERPETRATO DALLO STESSO AI DANNI DEL TEMPIO, FINALIZZATO ALL'ILLECITA APPROPRIAZIONE DEI PATRIMONI DELLO STESSO.

3

IL PERIODO STORICO ERA ESTREMAMENTE DRAMMATICO: ALL'INDOMANI DEL "GRAN RIFIUTO " DI CELESTINO V , A ROMA SI ERA APERTA UNA VIOLENTA TENSIONE PER L'ELEZIONE DEL NUOVO PONTEFICE, TRA LE PRINCIPALI FAMIGLIE ROMANE, CAPITANATE DAI CAETANI DA UN LATO E DAI COLONNA , ALLEATI DEL RE DI FRANCIA , DALL'ALTRO.

L'ELEZIONE DI BENEDETTO CAETANI, BONIFACIO VIII, AVEVA ACUITO LA CONTRAPPOSIZIONE TRA LE DUE FAZIONI, AL PUNTO CHE IL RE DI FRANCIA AVEVA TENTATO IL SEQUESTRO DEL PAPA AD ANAGNI (NEL SETTEMBRE DEL 1303) E QUEST'ULTIMO LO AVEVA SCOMUNICATO CON LA BOLLA "SUPER PETRI SOLIO".

ALLA MORTE DI BONIFACIO VIII, DOPO IL BREVE PONTIFICATO (SOLO NOVE MESI) DEL PAPA TREVIGIANO BENEDETTO XI (NICCOLÒ BOCCASSINI , CHE DA CARDINALE AVEVA STRENUAMENTE DIFESO BONIFACIO VIII MA DIVENUTO PAPA REVOCÒ LO SCOMUNICA A FILIPPO IL BELLO), L'INFLUENZA DEL RE SULLA ELEZIONE DI CLEMENTE V (BERTRAND DE GOT, ARCIVESCOVO DI BORDEAUX, 1305-1314) ERA TALMENTE RILEVANTE CHE FU FILIPPO IL BELLO A DECIDERE CHE IL PAPA, CONTRO I "DESIDERATA" DELLO STESSO, FOSSE INCORONATO A LIONE. NON SOLO: CLEMENTE V DIEDÉ INIZIO NEL 1309 ALLA COSIDDETTA CATTIVITÀ AVIGNONESE, TRASFERENDO LA SEDE PAPALE AD AVIGNONE E CON CIÒ RENDENDO PALESE LO STATO DI PARTICOLARE SUDDITANZA NEI CONFRONTI DEL RE DI FRANCIA.

LA PARTICOLARE DEBOLEZZA PONTIFICIA NEI CONFRONTI DEL POTERE REGIO DI FRANCIA CHE ERA SCATURITA DA TALI PREMESSE, FU CERTAMENTE CAUSA RILEVANTE DELLA PERSECUZIONE POSTA IN ESSERE CONTRO IL TEMPIO E COSTITUISCE UN'OMBRA SULLE DETERMINAZIONI DELLA SANTA SEDE NEI CONFRONTI DI ALCUNI TRA I PIÙ DEVOTI E FEDELI SERVITORI CHE NELLA STORIA ABBIA MAI AVUTO .

E' PROBABILE ALTRESÌ CHE FILIPPO IL BELLO TEMESSE CHE LA POTENZA ECONOMICA E MILITARE DELL'ORDINE POTESSE DIVENIRE UNO STRUMENTO ATTRAVERSO IL QUALE IL PAPA AVREBBE POTUTO AFFRANCARSI DAL GIOGO CHE IL SOVRANO TENTAVA IMPORRE A CLEMENTE V: L'ORDINE ERA FEDELE AL SOLO SANTO PADRE E NON SI SAREBBE MAI PIEGATO AI DESIDERATA REALI; ERA MOLTO TEMUTO DAL RE PROPRIO PER TALE MOTIVO , E L'IPOCRISIA DI FILIPPO IL BELLO SI ERA SPINTA AL PUNTO TALE CHE IL GIORNO PRECEDENTE ALL'ARRESTO DEI TEMPLARI, IL GRAN MAESTRO ERA STATO INVITATO INSIEME AI MASSIMI DIGNITARI DEL REGNO, A PORTARE LA BARA DELLA PRINCIPESSA BIANCA DI COURTENAY, CUGINA DEL RE, NEL CORSO DI UN SOLENNE FUNERALE DI STATO.

I TEMPLARI,PROBABILMENTE AVEVANO AVUTO NOTIZIA DELLE TRAME DI FILIPPO IV (PARE CHE HUGUES DE PERRAUD, FORSE PENTITO PER LA PIEGA CHE ANDAVANO ASSUMENDO GLI EVENTI , AVESSE INFORMATO SENZA ESSER CREDUTO GLI ALTRI ALTI DIGNITARI) , MA CERTAMENTE CONFIDAVANO NELLA LEGGE E NELLA GIUSTIZIA, CHE LI VEDANO ASSOGGETTATI ALLA SOLA GIURISDIZIONE PONTIFICIA.

PUR ESSENDO UNA POTENZA MILITARE SUPERIORE A QUELLA DEL RE , SI LASCIARONO ARRESTARE SENZA OPPORRE LA MINIMA RESISTENZA, SICURI CHE L'INTERVENTO DEL PONTEFICE ROMANO AVREBBE ADDIRITTURA RIDICOLIZZATO L'INIZIATIVA REALE, CERTI DELLA LORO INNOCENZA: COSÌ PURTROPPO NON FU.

LE ACCUSE NEL MERITO RIVOLTE ALL'ORDINE CONSISTEVANO IN PRINCIPALITÀ NELL'ERESIA , CON RIFERIMENTO A PRESUNTE DEVIAZIONI DI TIPO TEOLOGICO LITURGICO (IL RINNEGARE CRISTO E LO SPUTARE SULLA CROCE) , NELL'IDOLATRIA , CON RIFERIMENTO ALL'ADORAZIONE DEL MITICO BAPHOMET, E NELLA SODOMIA, CON RIFERIMENTO A PRATICHE DI BACI IN PARTI CORPOREE IMPUDICHE (AD ES. I BACI, *IN FINE SPINE DORSI*, [...] *IN VIRGA VIRILI*, [...] *IN UMBILICO ET* [...] *IN ORE*) E ALL'INVITO "A RIVOLGERSI A UN FRATELLO, SE PROPRIO NON SI RIUSCIVA A CONSERVARE CASTITÀ" .

LA STORIA HA RESO GIUSTIZIA DI TALI INFAMIE, RICONOSCENDO LA TOTALE INFONDATEZZA.

LA FALSITÀ DELLE ACCUSE SI È IN REALTÀ FONDATA SULLA SISTEMATICA DISTORSIONE DI ALCUNE PRASSI ,INVERO PIUTTOSTO ROZZE E DA CASERMA , DEFINITE ANCHE COME CODICE D'OMBRA DI OBEDIENZA MILITARE, COME PURE SULLO STRAVOLGIMENTO E LA DAMNATIO DI ALCUNE COMPONENTI SPIRITUALI PROFONDAMENTE CRISTIANE MA ALTRETTANTO PECULIARI DELLA SPIRITUALITÀ TEMPLARE, CON RIFERIMENTO ALLA TRADIZIONE GIOVANNITA E AL PENSIERO DEL BATTISTA, ALLA TEOLOGIA GIOVANNEA DELLA LUCE, ALLA VISIONE DEL MONDO ISPIRATA ALLA LOTTA DEL BENE CONTRO IL MALE E ALLA VITTORIA DELLE FORZE DEL BENE.

BAUSSANT , LO STENDARDO TEMPLARE , COMPOSTO DALLA CONTRAPPOSIZIONE DI UNA PARTE BIANCA AD UNA NERA, ECHEGGIA DI TALE VISIONE, DI CUI I TEMPLARI ERANO PALADINI .

ALCUNE PRASSI LITURGICHE, PER ESEMPIO LA CELEBRAZIONE DELLA "MISSA IN COENA DOMINI" CON L'EUCARESTIA NELLA SOLA FORMA DEL SANGUE DI CRISTO, SONO STATE INGIUSTAMENTE PERSEGUITE COME DEVIAZIONI, QUASI COSTITUISSE MANIFESTAZIONE DI UNA ERESIA TEMPLARE , IN REALTÀ INESISTENTE.

LE ACCUSE DI IDOLATRIA, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL MISTERIOSO BAPHOMET (ESPRESSIONE CHE FORSE SIGNIFICA "PADRE DELLA SAPIENZA) NON FURONO MAI PROVATE, E COMUNQUE, ATTESA LA STRAORDINARIA IMPORTANZA DEL CULTO DELLE RELIQUIE NEL MEDIOEVO, BEN POTEVA TRATTARSI DI UN IMPORTANTE OGGETTO DI VENERAZIONE (C'È CHI SOSTIENE SI TRATTASSE DELLA RELIQUIA DEL CAPO DEL FONDATORE HUGUES DE PAYNS, PARTICOLARMENTE VENERATO DAI TEMPLARI).

LE ACCUSE DI SODOMIA CADDERO COMPLETAMENTE , NEL SENSO CHE LA REGOLA TEMPLARE CONDANNAVA DURAMENTE TALE PRASSI E CASI ISOLATI DI OMOSESSUALITÀ GUERRIERA NON POTEVANO CERTO LASCIAR DESUMERE UN'APPROVAZIONE DI UNA PRASSI CENSURATA SENZA MEZZE MISURE.

CIONONOSTANTE ,IL 13 MARZO DEL 1314 , IL RE DI FRANCIA , SCONTENTO PER LE ESITAZIONI DEL PONTEFICE SULLA PERSECUZIONE DELL'ORDINE E DELLO STESSO CONCILIO DI VIENNE DEL 1312 , IN CUI SOLO UN SUO INTERVENTO DIRETTO CON IMPONENTI FORZE ARMATE AVEVA INDOTTO I PAVIDI DELEGATI APOSTOLICI E LO STESSO CLEMENTE V A SCIUGLIERE L'ORDINE CON LA BOLLA "VOX IN EXCELSO", FECE RAPIRE IL GRAN MAESTRO JACQUES DE MOLAY E IL PRECETTORE DI NORMANDIA GEOFFROY DE CHARNY (UNO CHARNY , LA CUI FAMIGLIA CUSTODÌ PER SECOLI LA SINDONE SINO A DONARLA AI SAVOIA) , E LI FECE BRUCIARE SUL ROGO IL 18 MARZO 1314 , SU UN'ISOLETTA DELLA SENNA,DETTA ISOLA DEGLI EBREI (IN CORRISPONDENZA DELLA POINTE DU VERT CALANT, NEI PRESSI DEL PONT NEUF) A PARIGI.

FORSE IL RE TEMEVA ADDIRITTURA UN RIPENSAMENTO DEL PONTEFICE SULLE DECISIONI DI VIENNE E LO VOLLE ANTICIPARE CON LA VIOLENZA E L'ARBITRIO.

IL GRAN MAESTRO, NELLA CERTEZZA DELLA PROPRIA FEDE , FORTE DELLA ASSOLUTA DEDIZIONE DEL TEMPIO ALLA CHIESA E AL SOMMO PONTEFICE,RIBADÌ CHE LE PRECEDENTI AMMISSIONI ERANO STATE ESTORTE CON LA TORTURA E CHE L'ORDINE ERA GIUSTO, SANTO E CATTOLICO; PER TALI MOTIVI, OFFRÌ IL SACRIFICIO PROPRIO E DELL'ORDINE ALLA PROTETTRICE , LA SANTA MADRE DI DIO, SECONDO LA SPIRITUALITÀ TEMPLARE DI CUI ANCHE DI RECENTE SONO STATI RINVENUTI BRANI DI UNA MISTICA BELLEZZA :” SANTA MARIA, MADRE DI DIO, PISSIMA, GLORIOSA, SANTA GENITRICE DI DIO, PREZIOSA E SEMPRE VERGINE MARIA, SALVEZZA DI CHI È ALLA DERIVA, CONSOLAZIONE DI CHI SPERA, TU CHE CONFORTI E DIFENDI CHI SI PENTE DEI SUOI PECCATI, DONA A NOI CONSIGLIO E DIFESA; E PROTEGGI L'ORDINE RELIGIOSO TUO, CHE FU FONDATO DAL BEATO BERNARDO TUO SANTO CONFESSORE CON ALTRI UOMINI BUONI DELLA SANTA CHIESA DI ROMA, E DEDICATO A TE, SANTISSIMA E GLORIOSISSIMA. TE IMPLORIAMO UMILMENTE, CONCEDI LA LIBERTÀ PER IL NOSTRO ORDINE, CON L'INTERCESSIONE DEGLI ANGELI, DEGLI ARCANGELI, DEI PROFETI, DEGLI EVANGELISTI, DEGLI APOSTOLI, DEI MARTIRI, DEI CONFESSORI, DELLE VERGINI, E NONOSTANTE TUTTE LE CALUNNIE ROVESCIATE SU DI NOI DAI BUGIARDI, COME TU SAI, I NOSTRI AVVERSARI SIANO RICONDOTTI ALLA VERITÀ E ALLA CARITÀ, SICCHÉ NOI POSSIAMO SERBARE I NOSTRI VOTI E I COMANDAMENTI DEL SIGNORE NOSTRO GESÙ CRISTO TUO FIGLIO, CHE È DIFENSORE, CREATORE E REDENTORE NOSTRO, SALVATORE PIENO DI MISERICORDIA, DIO CHE VIVE E REGNA NEI SECOLI DEI SECOLI. AMEN”.

JACQUES DE MOLAY HA NEL CONTEMPO CHIAMATO ALLA RESPONSABILITÀ DELLA GIUSTIZIA VERA , QUELLA DIVINA , TANTO FILIPPO IL BELLO CHE CLEMENTE V PER L'ATROCE MISFATTO : QUEST'ULTIMO MORÌ DI MALATTIA SOLO UN MESE DOPO E IL RE ENTRO UN ANNO, IN UNO STRANO INCIDENTE DI CACCIA.

IL VALORE PRINCIPALE DELLA RECENTE EDIZIONE CRITICA DEGLI ATTI DEL PROCESSO AL TEMPIO RENDE GIUSTIZIA ALLA STORIA DELL'ORDINE, APPARENDO CHIARAMENTE CHE IL PONTEFICE, PUR MALATO E SUCCUBE DEL RE DI FRANCIA, AVEVA RIFIUTATO DI CONDANNARE LO STESSO PER ERESIA E LE ALTRE ACCUSE INFAMANTI .

TUTTO CIÒ SI BASA SUI DOCUMENTI E I TESTI OGGETTO DI RIGOROSA ANALISI : IL RINNOVATO ESAME DELLE PERGAMENE ORIGINALI, ESEGUITO CON L'AUSILIO DELLA LAMPADA DI WOOD, HA CONSENTITO AI CURATORI DI EMENDARE LE PRECEDENTI EDIZIONI, RESTITUENDO IN TAL MODO, UNA PIÙ PRECISA E GENUINA LETTURA DEI DOCUMENTI. LA COLLAZIONE DELLE FONTI SUPERSTITI HA PERMESSO ALTRESÌ DI RECUPERARE PORZIONI DI TESTO DI DUBBIA INTERPRETAZIONE E UNIFORMARE NOMI DI PERSONE E LUOGHI. IN QUESTA NUOVA PROSPETTIVA POTRANNO ESSERE ESEGUITE ULTERIORI RICERCHE E STUDI DA PARTE DELLA COMUNITÀ SCIENTIFICA.

LE IMPORTANTI ACQUISIZIONI GIÀ CONSOLIDATE CONTRIBUISCONO A CHIARIRE LE VICENDE CHE HANNO PORTATO IL PONTEFICE AD ASSOLVERE I TEMPLARI DALL'ACCUSA DI ERESIA.

CLEMENTE V, PRONUNCIANDO A VIENNE UNA SENTENZA NON DEFINITIVA, SOSPESE L'ORDINE SENZA SCIOGLIERLO, FERMA LA REINTEGRA DEGLI ALTI DIGNITARI TEMPLARI NELLA COMUNIONE E NEI SACRAMENTI DELLA CHIESA, COME ESPRESSAMENTE AFFERMATO NEL VERBALE DI CHINON. LA SOSPENSIONE DELL'ORDINE ERA MATURATA IN UN CLIMA DI FORTE SCONTRO POLITICO CON FILIPPO IL BELLO, IMPEGNATO NELLA DISPENDIOSISSIMA GUERRA CONTRO L'INGHILTERRA, CHE COME ABBIAMO RICOSTRUITO, LO VEDEVA DISPOSTO A TUTTO PUR DI IMPOSSESSARSI DELLE SOSTANZE DELL'ORDINE.

I BENI DEL TEMPIO, DI ENORME VALORE, FURONO TRASFERITI ALL'ORDINE DI S.GIOVANNI DI GERUSALEMME, CON LA BOLLA AD PROVIDAM DEL 2 MAGGIO 1312, MA IL RE DI FRANCIA, RIVENDICANDO SPESE DI GIUSTIZIA E DI CUSTODIA DI TALI BENI IN SEQUESTRO, PRETESE DALL'ORDINE GIOVANNITA SOMME ENORMI, CHE LO IMPOVERIRONO PER DECENNI.

IL PONTEFICE ,DEBOLE E MALATO, ALLORQUANDO IL RE DI FRANCIA LANCIÒ LE SUE ACCUSE DI ERESIA, FONDATE SU UN ORDIGNO ACCUSATORIO ELABORATO DA NOGARET E DALL'INQUISITORE DI FRANCIA, SOSTENUTO DAI TEOLOGI DELLA SORBONA, NON EBBE LA FORZA DI PROTEGGERE DALL'OLTRAGGIOSA INFAMIA I SUOI FIGLI PIÙ DEVOTI, CHE PUR ESSENDO LA PIÙ GRANDE POTENZA MILITARE DELL'EPOCA SI LASCIARONO CATTURARE NELLA CERTEZZA CHE IL PAPA SAREBBE INTERVENUTO RISOLUTIVAMENTE IN LORO FAVORE.

NON LI SEPPE PROTEGGERE NEPPURE DAL CARCERE E DALLE SPAVENTOSE TORTURE CUI FURONO SOTTOPOSTI I CAVALIERI, CON I QUALI FILIPPO OTTENNE AMMISSIONI DI COLPEVOLEZZA SU PARTICOLARI RITI INIZIATICI DI INVESTITURA NELL'ORDINE, FRA CUI LE PRASSI DEL RINNEGAMENTO DI CRISTO E DELLO SPUTO SULLA CROCE, QUALE

STRUMENTO DI TORTURA DEL CRISTO, CUI I FRATI "ANZIANI" SOTTOPONEVANO, CON PROVA CERTAMENTE ROZZA E CENSURABILE NELLE MODALITÀ, DI DIFFICILE COMPrensIONE PER LA SENSIBILITÀ MODERNA, GLI ASPIRANTI CAVALIERI PER METTERNE ALL'ESTREMA PROVA LO SPIRITO DI ABNEGAZIONE E DI TOTALE SOTTOMISSIONE ALLA GERARCHIA DEL TEMPIO.

NON SEPPE DIFENDERE DAL ROGO IL GRAN MAESTRO JACQUES DE MOLAY E IL PRECETTORE DI NORMANDIA GEOFFROI DE CHARNY, IL CUI MARTIRIO, IN QUEL TRAGICO 18 MARZO 1314, CHIUDE UN'EPOCA: L'EPOCA DELLE CATTEDRALI GOTICHE, CERTAMENTE FINANZIATE DAL TEMPIO E ALIMENTATE DALLA SENSIBILITÀ RELIGIOSA E DALLE CONOSCENZE SPIRITUALI E TECNICHE CHE I TEMPLARI AVEVANO ACQUISITO IN TERRASANTA (NON ULTIME LA MATEMATICA ARABA E LA GEOMETRIA EGIZIA); L'EPOCA DELLA FEDE E DELLO SPIRITO CONCEPITI COME VALORE ASSOLUTO, FONDANTE LA VITA DELL'UOMO IN UNA PROSPETTIVA DIVINA E METAFISICA, CHE L'OCCIDENTE HA FORSE IRRIMEDIABILMENTE PERDUTO INSIEME ALLA FINE DELL'ORDINE DEL TEMPIO.

CON L'INCHIESTA DI CHINON IL PAPA, PUR CONDANNANDO FERMAMENTE LE PRATICHE DA CASERMA E GLI USI DEPRECABILI CHE SI ERANO DIFFUSI NELL'ORDINE, COSÌ COME RICOSTRUITI SULLA BASE DELLE DEPOSIZIONI DEI CAVALIERI INQUISITI, NON CADDE NEL TRANELLO DEL RE DI FRANCIA E RIUSCÌ TUTTAVIA A SMONTARE L'IMPIANTO ACCUSATORIO DEI GIURISTI REGI. LE ASSERTITE ADORAZIONI DI IDOLI, I RITUALI DA CASERMA, COSÌ COME ALTRI ATTI SCANDALOSI E IMPUDICHI NON ERANO CHE PURI FORMALISMI POSTI IN ESSERE, A PAROLE MA SENZA CONVINCIMENTO (=ORE, NON CORDE), AL SOLO FINE DI RINSALDARE I FORTI LEGAMI GERARCHICI CHE DOVEVANO PREVALERE SU QUALSIASI TIPO DI ORDINE O VINCOLO, SPECIE ALLA LUCE DELLE TORTURE GRAVI CHE AVREBBERO POTUTO SUBIRE IN OUTREMER, CADENDO NELLE MANI DEL NEMICO MUSULMANO. LA SOPRAVVIVENZA DELL'ORDINE ALLE VICENDE DEL PROCESSO SI RIVELAVA TUTTAVIA, NELLA VISIONE DELLA DIPLOMAZIA PONTIFICIA DELL'EPOCA, IMPOSSIBILE, PERCHÉ IL PAPA TEMEVA UN VERO E PROPRIO SCISMA ISTIGATO DAL RE DI FRANCIA (NON VA DIMENTICATO CHE SIAMO ALLA VIGILIA DELLA CATTIVITÀ AVIGNONESE) E CONSIDERAVA PRIORITARIO RISPETTO A QUALSIASI ALTRO OBIETTIVO SALVAGUARDARE L'UNITÀ DELLA CHIESA.

A TALE SUPREMO OBIETTIVO SONO STATI SACRIFICATI, VITTIME INNOCENTI, I CAVALIERI DEL TEMPIO.

UMILIATI E INDEBOLITI DAGLI ARRESTI IN VARI PAESI DELLA CRISTIANITÀ, PRIVATI DELL'ONORE E DELL'IDEALE CAVALLERESCO A SERVIZIO DEL PONTEFICE ROMANO E DELLA CAUSA CRISTIANA, DEPAUPERATI DELLE RICCHEZZE E DELLA FORZA DEL LORO AMATISSIMO ORDINE, TUTTAVIA NON SI GIUNSE AL PUNTO DI CONSIDERARLI ERETICI: INFATTI, CI RIMANE IL DOCUMENTO FONDAMENTALE E LIBERO DEL SOMMO PONTEFICE, IL

VERBALE DI CHINON: CONVINTOSI DELL'INFONDATEZZA DELL'ACCUSA DI ERESIA, IL 14 AGOSTO 1308, DOPO AVER INGANNATO LE SPIE DI FILIPPO IL BELLO, IL PAPA INVIO' SEGRETAMENTE I SUOI TRE CARDINALI FIDUCIARI A CHINON, CON L'INCARICO DI TENERE IN SUO NOME QUELL'INCHIESTA PONTIFICIA SUI DIGNITARI DEL TEMPIO CHE FILIPPO IL BELLO AVEVA SEMPRE IMPEDITO: SOLO DUE GIORNI PRIMA, CLEMENTE V AVEVA PRONUNCIATO LA BOLLA "FACIENS MISERICORDIAM", CON CUI STABILIVA CHE ENTRO DUE ANNI SI SAREBBE DOVUTO TENERE UN CONCILIO ECUMENICO PER DECIDERE LE SORTI DELL'ORDINE E CIRCA LA PROMOZIONE DI UNA NUOVA CROCIATA, AUTORIZZANDO UNICAMENTE INCHIESTE LOCALI IN ATTESA DELLA DECISIONE UNICA DEL PONTEFICE. CIÒ AVEVA FORSE ALLENTATO LA VIGILANZA DEL RE DI FRANCIA E DATO AI COMMISSARI APOSTOLICI UN'AMPIA LIBERTÀ DI INDAGINE, ALL'ESITO DELLA QUALE GLI STESSI, INTERROGATI I MASSIMI DIGNITARI DEL TEMPIO, LI ESORTARONO A FARE AMMENDA PER I LORO ERRORI MEDIANTE UNA RICHIESTA DI PERDONO ALLA CHIESA: RICEVUTA TALE PROFONDA E SUPPLICHEVOLE ISTANZA, AVENDONE AVUTO I POTERI DAL PONTEFICE, ASSOLSERO I PENITENTI IN NOME DI CLEMENTE V, REINTEGRANDOLI NEI SACRAMENTI ECCLESIASTICI E NELLA COMUNIONE CON LA CHIESA. IL 20 AGOSTO DEL 1308, I COMMISSARI FACEVANO RITORNO DAL PAPA, CHE SI AFFRETTÒ AD EMANARE UNA SECONDA VERSIONE DELLA BOLLA "FACIENS MISERICORDIAM", CHE PROVVEDEVA A INTEGRARE CON UNA NOTA SULL'ASSOLUZIONE DEI TEMPLARI, CON LA RIAfferMAZIONE DELLA TOTALE IMMUNITÀ GIUDIZIARIA DELL'ORDINE, PER ESSERE LO STESSO SOTTOPOSTO UNICAMENTE ALL'AUTORITÀ DEL PAPA E ALLE INDAGINI PONTIFICIE; ED INFINE RIGETTANDO OGNI ACCUSA DI ERESIA, CON PIENA REINTEGRAZIONE DEI SINGOLI DIGNITARI DELL'ORDINE NELLA PIENA COMUNIONE DELLA CHIESA, RISERVANDOSI OGNI DECISIONE FINALE SULL'ORDINE MEDESIMO, NEL SUO COMPLESSO. DAL 1312, L'ORDINE DEL TEMPIO È SOSPESO, SINO A NUOVA DETERMINAZIONE DEL SOMMO PONTEFICE. IL RECUPERO DEL PREZIOSO FASCICOLO ARCHIVISTICO E IL RITROVAMENTO DEL DOCUMENTO DI CHINON, HANNO APERTO AGLI STUDIOSI NUOVI AMBITI DI INDAGINE, DIMOSTRANDO COME PROBABILMENTE CLEMENTE V INTENDEVA SALVARE L'ESISTENZA DEL TEMPIO, FONDENDOLO CON NUOVI E APPOSITI ATTI E REGOLE, CON L'ORDINE DI S.GIOVANNI DI GERUSALEMME, POI DI RODI, DESTINATO A DIVENIRE L'ATTUALE, VIVO E IMPORTANTE, ORDINE DI S.GIOVANNI DI MALTA.

NON NOBIS, DOMINE, NON NOBIS SED NOMINI TUO DA GLORIAM.

DANILO RIPONTI

